

Vaccini, conto alla rovescia per gli over 65 e 60 stop a personale della scuola e forze dell'ordine

E' il piano Figliuolo ma la Regione chiede il via libera per i già prenotati si attende la risposta. Nuova corsia per chi è gravemente sovrappeso

PIACENZA

● Colpo di acceleratore per la campagna di vaccinazione. Dal 26 aprile potranno prenotarsi tutte le persone di età compresa fra i 65 e i 69 anni di età, mentre dal 10 maggio si aprono le prenotazioni fra i 60 e i 64 anni. Uno scatto legato anche alla programmazione sull'arrivo dei vaccini, spiega l'assessore regionale Raffaele Donini (Salute), che ha tenuto una conferenza stampa per annunciare le novità.

Per qualunque età

Fra queste, anche l'iniziativa, prima in Italia, di mettere in protezione vaccinale le persone gravemente in sovrappeso, di qualunque età fra i 18 e gli 80 anni, il cui indice di massa corporea (Bmi) risulti superiore al valore di 35. Da lunedì 19 aprile ci si potrà recare in farmacia per farsi calcolare semplicemente questo indice e nel caso prenotarsi per la vaccinazione presso un centro vaccinale. E' una corsia preferenziale, indicata anche nel piano nazionale del generale Figliuolo, e di cui l'Emilia Romagna si fregia battendo tutti sui tempi. «E' una sfida raggiungere queste persone particolarmente

esposte e vulnerabili» è stato detto, in quanto non c'è un codice di esenzione che le riguardi né elenchi a cui attingere. «E' quindi difficile individuarli, chiediamo aiuto ai medici di base».

Le sospensioni

C'è invece una battuta d'arresto per il vaccini al personale scolastico, prevista dall'ordinanza Figliuolo. E la sospensione riguarda anche le categorie dell'Università, Forze dell'ordine e forze armate. Non rientrano più nei target prioritari, che sono gli over 80, chi ha gravi patologie e i loro badanti. Così dal 6 aprile si sono bloccate le prenotazioni. Tuttavia il 70 per cento del target del personale scolastico è stato vaccinato con prima dose, c'è ancora chi è fuori mentre qualche migliaio si è prenotato in attesa. La Regione ha scritto al commissario per chiedere che chi si è prenotato possa comunque essere vaccinato. Si attende la sua risposta.

Pfizer è arrivato

C'è massima allerta per le forniture del vaccino, ieri sono arrivate in Emilia Romagna 112.320 dosi di Pfizer (a Piacenza 7 mila). «Meno

male» si lascia sfuggire Donini, in quanto si era oramai al limite, con il 92,2 per cento di dosi somministrate (di 1 milione e 289 mila arrivate da dicembre ad oggi, ne sono state somministrate 1 milione e 189 mila). «Se ci sono ritardi o inciampi si rischia di mandare a casa le persone, siamo al limite, con 99 mila dosi in giacenza, davvero pochissime». Il rifiuto di AstraZeneca? «Da noi, diversamente che in altre regioni, non hanno pesato molto».

Obiettivo Italia

Per l'obiettivo-Italia del commissario Figliuolo e di Draghi di arrivare ai primi di maggio al tetto di 500 mila dosi giornaliere somministrate, la Regione Emilia Romagna, che nei giorni scorsi si è spinta al picco di 30 mila rispetto alle attuali 20-21 mila giornaliere, «potrà contribuire con 45 mila vaccinati se ci sarà abbastanza vaccino». Da ieri e fino al 25 aprile sono previste per l'Emilia Romagna 300 mila dosi (in larga parte Pfizer, 69 mila AstraZeneca). Il risultato più performante si raggiungerà a tempo debito anche con l'ingresso di nuovi attori in campo: l'aiuto dei medici di medicina generale, i farmacisti



Il 26 aprile si partirà con la fascia fra i 65 e i 69 anni, mentre dal 10 maggio via libera alle prenotazioni fra 60 e 64 anni



In farmacia la misura dell'indice di massa corporea dai 18 agli 80 anni»

disposti a vaccinare che stanno già facendo formazione e le imprese grandi e medie.

Over 80, l'immunità c'è

La regione ha intanto raggiunto una copertura vaccinale dell'85 per cento degli over 80 con prima dose (la metà anche con seconda), idem le case per anziani, siamo invece al 25

per cento della copertura per gli over 70. «Sulle domiciliarità si accelera con le Usca». Ai primi di maggio si parte con i caregiver e genitori di minori di 16 anni vulnerabili, tramite i medici di medicina generale. Si tira anche un sospiro di sollievo sugli indici sanitari, con un Rt di 0,77 e 165 casi positivi ogni 100 mila abitanti (ma Piacenza ne ha 94).